

## EDIFICI DI PREGIO

## Città, luce verde alla tutela. Ancora da decidere sussidi e altri quartieri



Simone Gianini,  
capo del  
Dicastero  
territorio  
e mobilità

All'unanimità il plenum ha avallato il messaggio per la tutela di edifici e beni meritevoli di protezione nel comprensorio della 'vecchia' Bellinzona. Sono 243 gli oggetti proposti dal Municipio: per 66 la tutela è già assicurata essendo inclusi nel Piano particolareggiato del centro storico per il quale si chiedeva, ed è stata approvata, una variante. La seconda variante, pure accolta, concerneva il Piano del paesaggio per altri 177 oggetti, che tuttavia scendono a 157 poiché 20 si trovano nel quartiere San Giovanni che il Dipartimento del territorio vuole sottoporre a protezione cantonale. L'iter, si ricorderà, è iniziato nel 2013 dopo le proteste sorte per la demolizione del villino Salvioni in viale Francini (dov'è poi sorto un palazzo) e in risposta a una mozione Ppd e a un'iniziativa dei Verdi.

Due i nodi ancora da sciogliere, come evidenziato dalle commissioni Gestione e Pr: l'estensione dell'iniziativa ai quartieri aggregati e l'aiuto finanziario ai privati che fossero chiamati a sopportare maggiori spese derivanti dal vincolo di protezione. A questo riguardo il Cantone elargisce un sussidio pari al 20% del maggior costo per i beni protetti sul piano cantonale (Bellinzona potrebbe fare altrettanto per gli oggetti locali), mentre il Consiglio di Stato nell'ambito della revisione, in corso, della legge medita di trasformare in obbligo l'attuale facoltà data al Comune di sostenere il privato. I relatori delle commissioni (**Marco Ottini** e **Ronnie David**) e portavoce dei gruppi hanno portato l'adesione unanime al messaggio municipale.

Dal canto suo il municipale **Simone Gianini**, capo del Dicastero territorio e mobilità, dopo aver ripercorso le tappe

principali del dossier ha annunciato l'elaborazione di un'Ordinanza comunale che fissi il modus operandi per l'elargizione di eventuali sussidi (assicurando la parità di trattamento) e l'istituzione di un apposito fondo da cui attingere. Un tema centrale, questo, non da ultimo perché «quando si firmano mozioni, petizioni e iniziative sulla protezione dei beni culturali, talvolta ci si dimentica che la tutela può implicare oneri aggiuntivi per la proprietà privata». Quanto ai 12 ex Comuni aggregati, risulta che in molti casi gli oggetti meritevoli sono già protetti dal Cantone oppure sono già stati inseriti da tempo nei rispettivi Piani del paesaggio: una valutazione su altri eventuali oggetti meritevoli di tutela sarà svolta nell'ambito del Masterplan che l'esecutivo avvierà l'anno prossimo come primo passo verso l'elaborazione di un Piano regolatore unico del comprensorio aggregato.

### Ente Teatro, ok al consuntivo

Il plenum ha infine votato il consuntivo 2015/16 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro che mostra un utile di 11mila franchi, ben diverso rispetto al disavanzo precedente di 143mila franchi. Secondo la Commissione della gestione, la nuova organizzazione amministrativa e la chiara definizione di obiettivi e strategie hanno prodotto l'effetto sperato, nonostante i maggiori costi presentatisi. La relatrice della Gestione, **Alice Croce Mattei**, ha comunque rimarcato la necessità di eseguire un'analisi degli obiettivi dell'Ente, considerando adeguatamente anche le sempre maggiori spese infrastrutturali. *MA.MO.*

243

**BENI CULTURALI D'INTERESSE LOCALE  
PROPOSTI DAL MUNICIPIO PER LA PROTEZIONE**

177

sono nuovi (di cui 20 nel quartiere San Giovanni che il Dipartimento del territorio vuole sottoporre a protezione cantonale)

66

la tutela è già assicurata essendo inclusi nel Piano particolareggiato del centro storico